

Gli italiani hanno deciso: la Costituzione rimane così com'è. Non rimane invece com'era il Governo, dopo le immediate dimissioni del Presidente del Consiglio Renzi (lo è ancora). Ora siamo nelle mani di Sergio Mattarella, uomo di grande equilibrio e senso delle istituzioni. Non lo invidio per la difficile matassa che ha da sbrogliare.

1 – La scelta degli italiani

Il verdetto del referendum è inequivocabile: la scelta del Parlamento non piace agli elettori. La riforma costituzionale che raccoglieva quanto ipotizzato negli ultimi trent'anni non entrerà in vigore, anzi, è stata cancellata dagli italiani che preferiscono avere due camere che fanno lo stesso mestiere e mantenere le relazioni tra Stato e regioni, oltre che province, così come sono ora. Non credo che questa sia stata la motivazione principale del voto, però ne è la prima conseguenza. Difficile che ora qualcuno si prenda la briga di tentare qualche altro cambiamento costituzionale, almeno per un po'. Molti han detto che Renzi non doveva personalizzare e che il voto doveva essere sul merito della riforma. Credo comunque che il voto degli italiani sia stato proprio su Renzi e non sui contenuti. Il dibattito su chi ha vinto non mi appassiona: bisogna prendere atto del voto e da lì ripartire sapendo che gli italiani non sono certo contenti di come vanno le cose. [Un mio commento al risultato](#) [Il discorso di Renzi dopo la chiusura delle urne](#)

2 – Una crisi con tante incognite

Renzi non doveva dimettersi, dicono molti. Renzi non poteva che dimettersi, replicano altri. La realtà è che Renzi si è dimesso. Subito. Tattica? Strategia? Furbizia? Al momento, credo, solo presa d'atto del voto degli italiani, con buona pace di chi sosteneva che una vittoria del NO non avrebbe dovuto avere conseguenze sul Governo. Ma vi immaginate un Renzi che avesse fatto finta di nulla? Ora tocca al presidente Mattarella. Entro questa sera si chiuderanno le consultazioni e probabilmente entro lunedì avremo un presidente incaricato. Le opposizioni e la minoranza interna del PD vorrebbero un Renzi bis per poter rosolare a fuoco lento il quasi ex premier. Renzi propende per un governo condiviso da tutti, ma non vedrebbe male un incarico a un altro esponente PD, stile Gentiloni. Poche certezze, se non quella di dover modificare la legge elettorale dopo la sentenza della Corte Costituzionale prevista per fine gennaio. Tutti si dicono pronti ad andare a votare, salvo, forse, i diretti interessati, ovvero i parlamentari. [Sul sito del Quirinale l'andamento delle consultazioni](#)

3 – Un Ambrogino per tutti i milanesi

Una città che sta crescendo e migliorando a vista d'occhio: l'Ambrogino andrebbe dato idealmente a tutti i milanesi. Lo ha detto il sindaco Beppe Sala, al suo esordio di sant'Ambrogio da primo cittadino. Le benemerite cittadine sono l'occasione per fermarsi e apprezzare quanto di bello e buono esiste a Milano e quanti milanesi si impegnano per il bene della loro città. Tra i premiati più acclamati, don Aldo Geranzani, rettore del Collegio San Carlo, Antonio Albanese e Letizia Moratti. Grande tifo per le associazioni premiate, dall'Ostello Bello ad Alma Rosè, dalla comunità Oklahoma alle stazioni cittadine dei Carabinieri. [Un mio commento a caldo all'uscita dalla cerimonia](#)

4 – Milano e l'Europa

Andare oltre il consenso immediato e sapere comporre alti ideali con la concretezza. E' l'invito che il cardinal Scola ha fatto agli amministratori presenti in Sant'Ambrogio per il tradizionale discorso alla città. Milano è città che ha ricominciato a correre e può dare un forte contributo a un'Europa sempre più in crisi. L'Arcivescovo ha ribadito il ruolo fondamentale dei cristiani nell'edificazione europea, purché siano testimoni di vita autentica e sappiano mostrare la cultura alternativa che deriva dal Vangelo. Il cardinal Scola ha anche ribadito come le religioni debbano dare un contributo fondamentale alla società, senza alcuna pretesa di egemonia, ma con l'impegno a rispettare e valorizzare le diversità presenti tra noi. [Un mio commento e il discorso in versione integrale](#)

5 – Bilancio blindato

Il Senato, forse anche tirando un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo, ha approvato in via definitiva la legge di stabilità per il 2017. Nessun emendamento e voto immediato, causa crisi di governo. In tanti attendevano modifiche rispetto al testo approvato dalla Camera, ma così non è stato. Confermati dunque l'anticipo pensionistico volontario con l'APE, gli sgravi per le assunzioni di ex stagisti e giovani al sud, il superammortamento e i bonus per ristrutturazioni e adeguamenti antisismici, la cancellazione dell'Irpef per i terreni agricoli, il rinvio dell'aumento dell'Iva, nuove assunzioni per insegnanti, polizia e vigili del fuoco, fondi per rinnovo contratto pubblico impiego... Tante cose interessanti che ora dovranno essere perfezionate dal nuovo governo. La retorica anti Renzi della campagna per il referendum, secondo me, ha fatto perdere di vista quanto effettivamente portato a termine dell'ormai ex governo. [Una sintesi dei contenuti della manovra](#)

6 – Giornalisti per la Giunta

La Lombardia cerca giornalisti per la sua agenzia di stampa, Lombardia Notizie. Il bando è stato pubblicato a inizio novembre (con grande impegno per la pubblicità...) e scadrà lunedì. Si tratta di un concorso per titoli e colloquio e prevede la stipula di un contratto di lavoro a tempo determinato di 12 mesi eventualmente prorogabili di 24 mesi con le tipologie contrattuali previste dal Contratto Nazionale di Lavoro Giornalisti (CNLG). Ne ho già dato notizia qualche giorno fa e credo che gli interessati si siano già mossi. Visti i vincoli del bando, sono avvantaggiati coloro che già hanno lavorato o lavorano in regione, ma visto che è un bando pubblico, perché non partecipare? [Altri dettagli e il link al bando](#)